

Ah se si potesse andar d'accordo!
Quanto bene me verrebbe alla causa
comune della S. G. Ma, per Dio, non
prevedo che la nostra faccenda dimorerà
ancor più impareggiata per un pezzo.
Che fateci? Il mio figlio per ora è
lontano, dunque il viaggio costoso ed
si proporrà ai nobili amici di colare
che vogliono far trionfare la nostra
bella causa. Quanto ne mi po' a tutti
compreso, forse al sottoscritto.

Respettamente suo
Amante

P. S. Se non fra bene, certo davanti
l'Esposizione sarà il piacere — anzi l'onore
di vederla e conoscerla personalmente.



Al Chiar.mo

Prof. G. Peano

Torino -
Cavoretta

Egregio e caro Professore:

Sono, creda, dispiacentissimo di dirle — senza inutili cerimonie — che date le mie ristrettissime finanze, mi vedo costretto a sospendere la mia sottoscrizione di 10 lire a *Discussions*, rivista che, sempre lessi e leggerei con piacere, nonostante le mie vedute contrarie o quasi.

Andre a me sembra, del resto, esagerato il prezzo di 10 lire annue — almeno per la mia tasca proletaria — ed essendo io già abbonato a varie riviste in *Ido*, non potrei fare il grave sacrificio di spremere dal mio magro "erario" altre dieci lire. Ciò potrebbe fare un borghese, non un proletario come me. Così essendo le cose, il mio voto, già mandatole, non avrà dunque alcun effetto.

Lessi, infatti, la dichiarazione di Meys. in *Progresso*, nonché la precedente del *Rosent.* e, infine, le due gravi dichiarazioni di *Vank.* *Contro* di Lei, specie riguardo all'eterna questione della mancata inserzione della mia famosa lettera: nulla ho da dire di nuovo su